



Agenda digitale italiana

Paolo Donzelli

Ufficio Progetti strategici per l'innovazione digitale

Dipartimento per la Digitalizzazione della P.A. e l'innovazione tecnologica

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Agenda Digitale Europea



- L'Agenda Digitale è una delle sette iniziative della **Strategia EU 2020** per una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile



*“Con una maggiore diffusione e un uso più efficace delle tecnologie digitali l'Europa potrà **stimolare l'occupazione** e affrontare le principali sfide a cui è chiamata, offrendo ai suoi cittadini una **migliore qualità della vita**, per esempio assicurando un **migliore servizio sanitario, trasporti più sicuri ed efficienti, un ambiente più pulito**, nuove possibilità di comunicazione e un **accesso più agevole ai servizi pubblici e ai contenuti culturali.**”*

- Attuazione della strategia italiana



***Cabina di regia** istituita con DL “Semplifica Italia” (febbraio 2012)*

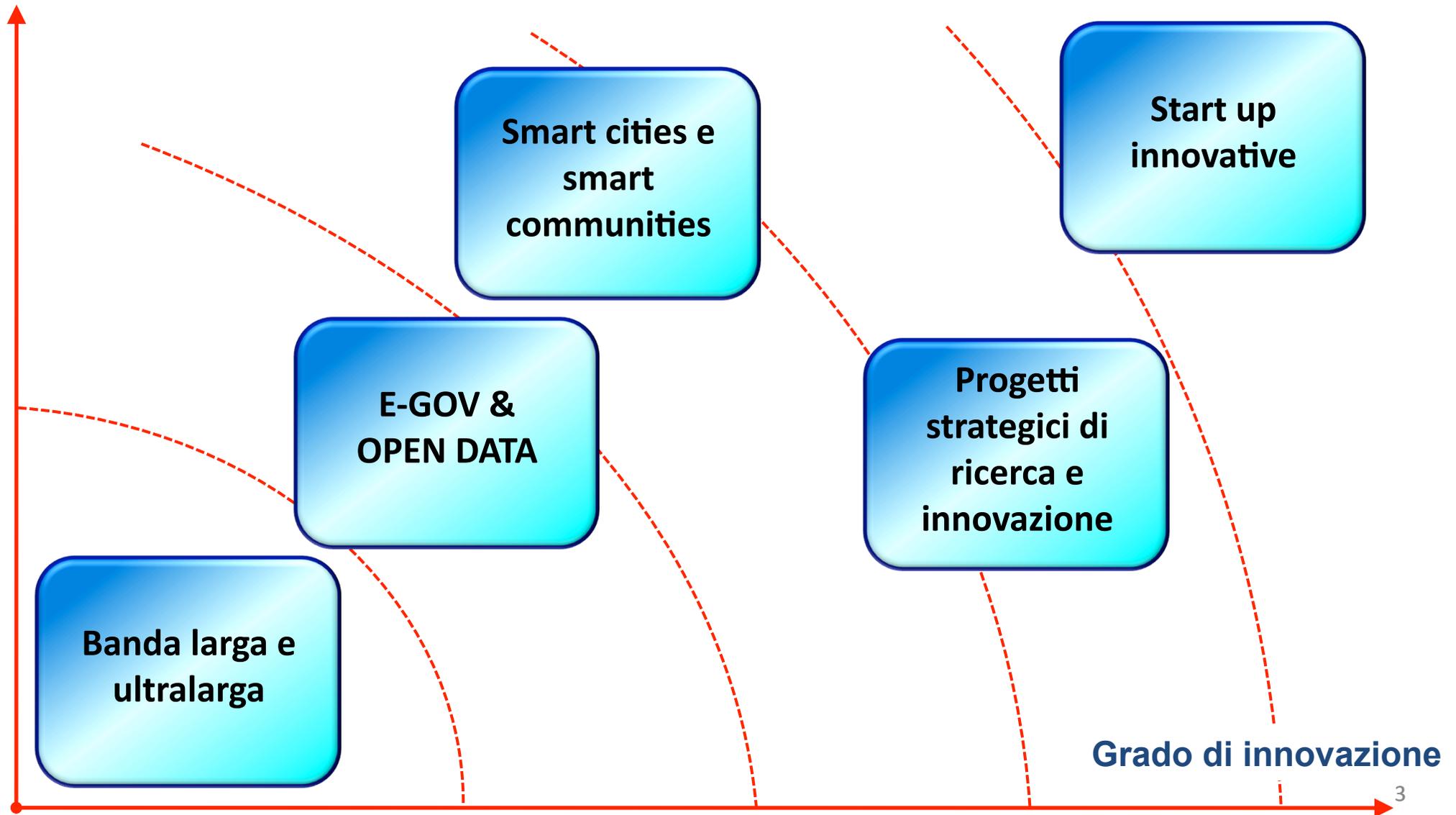
***Agenzia per l'Italia digitale** istituita con DL “Sviluppo” (giugno 2012)*

***DL “Crescita 2.0”** (179 del 18 ottobre 2012)*



Decreto "Crescita 2.0"

- principali aree di intervento -





Area “eGov & Open data”

- linee di intervento -



- ✓ **Creare servizi "visibili" per cittadini e imprese**
 - *Servizi sono il filo conduttore per la messa a sistema delle infrastrutture esistenti (spesso sottoutilizzate o non integrate) e la diffusione dell'innovazione nella società*
 - **Servizi si possono misurare/valutare – creano aspettative**
 - *Sviluppo di servizi strategici determina una forte ricaduta sul contesto tecnologico/organizzativo e attiva ulteriori processi innovativi*

- ✓ **Accelerare razionalizzazione delle infrastrutture digitali del paese**
 - *data center di nuova generazione, cloud e reti di comunicazione sicure per trasformare la piattaforma "hardware" della PA*

- ✓ **Stabilire un quadro delle regole certo**
 - *definire cosa si vuole e in quanto tempo per indirizzare una PA policentrica*
 - **re-indirizzamento della spesa**
(percorsi di investimento "sicuri")
 - **facilità di riuso**
(diffusione soluzioni già operative)
 - **innalzamento qualità della domanda**
(verso applicazioni a maggior valore aggiunto)



eGov /Open data

- Interventi prioritari -



- ❑ **Infrastrutture abilitanti per la digitalizzazione**
 - ✓ Identità digitale (**Documento unificato & domicilio digitale** di cittadini e imprese)
 - ✓ Ottimizzazione e interoperabilità delle **anagrafi di rilevanza nazionale** (istituzione dell'**Anagrafe nazionale popolazione residente** e dell'Anagrafe strade e numeri civici, rafforzamento Anagrafi studenti scuola e università, miglioramento interoperabilità anagrafi esistenti, es. INPS, Agenzia entrate, anagrafi regionali, etc.)

- ❑ **PA digitale**
 - ✓ Pagamenti online e fatturazione elettronica (piattaforme nazionali)
 - ✓ *Switch off* dei flussi cartacei tra PA
 - ✓ Accordi tra PA e contratti con imprese stipulati solo in formato digitale
 - ✓ Obbligo di avvio procedimento a fronte di istanza telematica
 - ✓ Comunicazioni eventi di morte e nascita - certificati di congedo parentale online
 - ✓ Pubblicazione sistematica dei dati delle amministrazioni in formato aperto

- ❑ **Passaggio al digitale in settori primari della PA (*Digital switch-over*)**
 - ✓ Scuola (iscrizioni, pagelle, rapporti scuola-famiglia, gestione del personale scolastico, libri di testo)
 - ✓ Università (iscrizioni, verbalizzazioni e fascicolo personale dello studente)
 - ✓ Giustizia (biglietti di cancelleria, comunicazioni e notificazioni nei procedimenti civili)
 - ✓ Sanità digitale (ricette, referti e fascicolo sanitario elettronico)



Digitalizzazione dei servizi elementari e creazione delle infrastrutture necessarie per l'erogazione di prestazioni sempre più vicine alle esigenze dei cittadini

❖ Ricette digitali

- ✓ Sostituzione delle prescrizioni farmaceutiche e specialistiche cartacee con gli equivalenti documenti digitali, in modo uniforme e con tempi certi su tutto il territorio nazionale (DL 78/2010). Digitalizzazione in analogia a quanto avvenuto per i [certificati di malattia](#)

❖ Dematerializzazione dei referti medici e delle cartelle cliniche

- ✓ Referti medici online (DL 70/2011) e conservazione delle cartelle cliniche solo in modalità digitale

❖ Prenotazioni online

- ✓ Diffusione dei Centri di Prenotazione (sia online, sia attraverso intermediari, es. farmacie) delle prestazioni sanitarie a livello regionale e sovra territoriale, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse e ridurre i tempi di attesa

❖ Fascicolo sanitario elettronico

- ✓ Diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) del cittadino



Fascicolo sanitario elettronico

COSA E' IL FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO

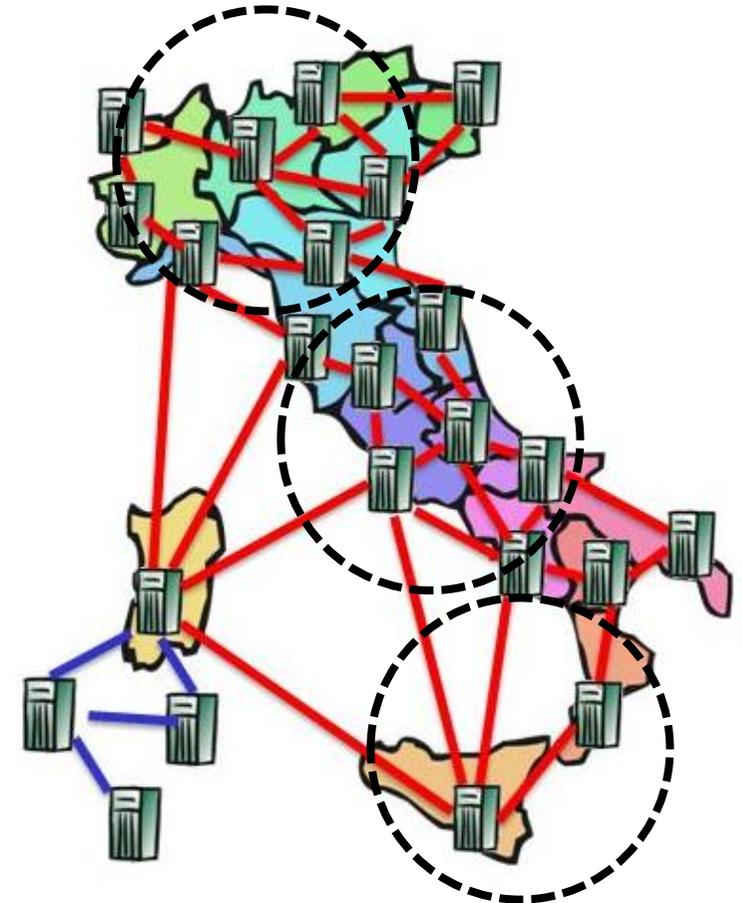
Il FSE del cittadino raccoglie tutti i documenti socio-sanitari dell'assistito consentendone la consultazione online a tutti gli operatori sanitari autorizzati (es. medico di famiglia, pronto soccorso).

I principali documenti sanitari presenti nel FSE:

- ✓ Profilo sanitario del paziente (Patient summary)
- ✓ Referti medici
- ✓ Prescrizioni farmaceutiche e specialistiche
- ✓ Certificazioni (ricovero, dimissione ospedaliera, etc.)

Il FSE deve avere valenza nazionale: così da consentire la consultazione e l'alimentazione dei documenti da parte di qualsiasi operatore sul territorio nazionale.

Il FSE come rete dei FSE aziendali: l'infrastruttura del FSE deve collegare tutte le strutture che concorrono alla produzione (e/o alla consultazione) di documenti.



**Ottimizzazione
infrastrutture ICT**



Conclusioni



I Cittadini non vedono ancora risultati tangibili: occorre passare dalla logica dei prototipi a quella dei servizi, dalla sperimentazione alla standardizzazione, dal locale alla diffusione su scala nazionale.

Domanda e offerta di ICT nel settore pubblico sono frammentate: Un quadro di regole semplice, chiaro e condiviso può favorire lo sviluppo di servizi e prodotti innovativi, indirizzare la spesa, migliorare la qualità della domanda e dell'offerta.

Non si è ancora affermata una visione condivisa dell'innovazione digitale: occorre rafforzare il coordinamento tra il livello centrale, regionale e locale.